



SERVIZIO DIOCESANO
PER L'APOSTOLATO BIBLICO



VII DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

DOMENICA 25 GENNAIO 2026

LA PAROLA DI CRISTO ABITI TRA VOI

(Col 3,16)



Carissimo, carissima,

si avvicina la Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco nel 2019 con il Motu Proprio *Aperuit illis*. L'intento di questa domenica non nasce tanto da un'esaltazione straordinaria della Parola di Dio quanto da una presa di coscienza comune sul modo di comunicare di Dio alla nostra Chiesa, ma soprattutto alla nostra vita. Dio, infatti, attraverso la sua Parola, "*parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi*" (Concilio Vaticano II, *Dei Verbum*, 2). Ecco perché, più che pensare ad iniziative straordinarie, occorre rinnovare un'ordinarietà di approccio alla Parola di Dio, sia a livello personale, sia come comunità cristiana.

A livello personale: non si ama qualcuno se non si frequenta! Questo principio basilare dell'amore umano vale soprattutto per il nostro rapporto con il Signore. Ascoltare la sua voce, e attraverso l'ascolto colloquiare con lui, è il minimo sindacale che si chiede ad un cristiano per conoscere veramente Dio, evitando così la costruzione di un dio immaginario che è il rischio più grande che vive oggi un discepolo del Signore. Il Dio reale parla attraverso la sua Parola e la Tradizione della Chiesa (*Dei Verbum*, 9). È qui che possiamo trovare conferma ai nostri pensieri e ai nostri sentimenti scaturiti dal colloquio con lui. Per questo è importante *masticare* la Parola di Dio ogni giorno, leggere un passo, meditarlo, fare silenzio, restituirlo al Signore in preghiera. Per aiutarci in questo, nei prossimi mesi saranno offerti alla diocesi strumenti utili per camminare insieme in questo approccio personale con la Sacra Scrittura.

Come comunità cristiana: in questi due anni il vescovo Paolo ha proposto alla nostra Chiesa particolare la lettura integrale del libro dell'Apocalisse, un libro certamente di non facile comprensione, ma che, con le chiavi giuste, può aprire tante porte per interpretare i *segni dei tempi* che oggi abitano la nostra storia. Credo sia importante anche fare il punto della situazione sui **gruppi di ascolto della Parola di Dio** presenti nella nostra diocesi e dare una rinnovata importanza a questa esperienza che tanto bene ha fatto alla nostra Chiesa. In questi anni alcuni gruppi hanno continuato a ritrovarsi costantemente, altri si sono sciolti, altri ancora sperimentano un calo di frequenza e di entusiasmo. Ti chiedo quindi di segnalarmi la presenza dei gruppi di ascolto che attualmente sono attivi nella

nostra diocesi, così da creare un coordinamento e una *base* perché la *Parola di Cristo abiti tra noi* (cfr. Col 3,16) con abbondanza. Riporto i miei recapiti per la segnalazione dei gruppi di ascolto.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto (Nm 6,25).

DON GABRIELE DI BLASI

Servizio diocesano per l'apostolato biblico

via XX Settembre 63, Camaiore (LU)

cell. 331/8553036

fratellogabry@gmail.com

Proposta per i gruppi di ascolto

Si consiglia di meditare questo passo nella settimana precedente o successiva alla Domenica della Parola di Dio.

¹Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ²rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. ³Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! ⁴Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

⁵Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; ⁶a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. ⁷Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. ⁸Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. ⁹Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni ¹⁰e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. ¹¹Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

¹²Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

¹⁶**La parola di Cristo abiti tra voi** nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. ¹⁷E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Colossesi 3,1-17

Breve commento

In questo capitolo, Paolo continua la sua riflessione sulla morte di Cristo iniziata nel capitolo precedente (Col 2,20) e le relative conseguenze per la vita del credente. La risurrezione di Gesù è uno spartiacque decisivo che invita il cristiano a fare un salto *spaziale* dalle cose della terra alle cose di lassù, prendendo ad esempio l'immagine del vestito. Se il vestito, nella Genesi, era considerato una conseguenza del peccato (Gen 3,21), in questo passo Paolo invita a gettare via il vestito, a spogliarsi di quell'uomo vecchio e a rivestirsi di un nuovo abito redento dalla risurrezione di Cristo. Questo nuova veste possiede la caratteristica di unificare l'umanità e riconciliarla in Cristo, annullando quelle differenze che scalfiscono la dignità umana (Col 3,11). L'immagine plastica dello svestirsi e del rivestirsi richiama il rituale antico del battesimo per immersione, dove il battezzando si svestiva per entrare nel fonte battesimale e così immergersi nelle acque. Una volta battezzato veniva rivestito di una veste bianca, segno della nuova condizione.

Questo *cambio d'abito* che implica anche un cambiamento nei comportamenti umani (tenerezza - espressione letteraria che richiama le viscere di Dio -, bontà, umiltà, mansuetudine, magnanimità), non è un atto meramente personale ma è un processo che coinvolge prima di tutto la comunità cristiana. La risurrezione di Cristo cambia drasticamente i rapporti interni alla comunità.

È in questo contesto che Paolo esorta: “*la Parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza*” (Col 3,16). Abbiamo contemplato nel mistero del Natale come la Parola che era presso il Padre si è fatta carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi (cfr. Gv 1,14); ora l'apostolo chiede che questa Parola circoli tra i credenti con ricchezza, soprattutto nell'istruzione e nell'ammonizione vicendevole. Paolo non racchiude l'uso della Parola di Dio soltanto alle assemblee comunitarie ma chiede che ciò che viene proclamato e cantato nella liturgia (salmi, inni, canti ispirati) venga seminato nella vita di tutti i giorni e nelle relazioni all'interno della comunità. Si tratta quindi di far circolare sempre di più la Sua Parola all'interno delle dinamiche umane.

Per riflettere

- ❖ Quali atteggiamenti personali mi tengono legato ancora all'uomo vecchio?
- ❖ L'essere credente non è mai solamente un fatto privato ma le scelte feriali che compio in virtù della mia fede si ripercuotono sulle persone attorno a me e nella comunità che abito. Cosa vedo attorno a me? Come abito la mia comunità?
- ❖ Come posso far circolare di più la Parola di Dio nelle situazioni di ogni giorno?

Preghiera di Papa Leone XIV

Nel mese di gennaio, il Santo Padre ha affidato alla Chiesa questa intenzione particolare: “Preghiamo affinché la preghiera con la Parola di Dio sia nutrimento nelle nostre vite e fonte di speranza nelle nostre comunità, aiutandoci a costruire una Chiesa più fraterna e missionaria”. E ha scritto questa preghiera che possiamo usare all’inizio di ogni nostro incontro comunitario:

Signore Gesù, Parola viva del Padre,
in Te troviamo la luce che guida i nostri passi.
Sappiamo che il cuore umano vive inquieto, affamato di senso,
e solo il tuo Vangelo può dargli riposo e pienezza.
Insegnaci ad ascoltarti ogni giorno nelle Scritture,
a lasciarci interrogare dalla tua voce
e a discernere le nostre decisioni
nella vicinanza al tuo Cuore.
Che la tua Parola sia nutrimento nella stanchezza,
speranza nell’oscurità
e forza nelle nostre comunità.
Signore, che mai manchi sulle nostre labbra né nel nostro cuore
la Parola che ci rende figli e fratelli,
discepoli e missionari del tuo Regno.
Rendici una Chiesa che prega con la Parola,
che su di essa si edifica e la condivide con gioia,
affinché in ogni persona rinasca la speranza di un mondo nuovo.
Che la nostra fede maturi nell’incontro con Te attraverso la tua Parola,
spingendoci dal cuore
ad andare incontro agli altri,
a servire i più vulnerabili,
a perdonare, costruire ponti e annunciare la vita.
Amen.

Suggerimenti

Il Dicastero per l'Evangelizzazione ha diffuso un sussidio liturgico-pastorale per vivere e celebrare la Domenica della Parola di Dio. All'interno vi sono alcune proposte pastorali, uno schema di adorazione eucaristica e alcuni suggerimenti per la celebrazione eucaristica.

Di seguito il link per poterlo scaricare:

<https://www.evangelizatio.va/content/dam/pcpne/image/DomenicadellaParola/2026/IT%20Sussidio%20DPD%2026.pdf>

In collaborazione con l'Ufficio Liturgico diocesano, si sottolineano alcuni suggerimenti pratici per la celebrazione eucaristica.

Si valorizzi l'uso dell'**evangelario**. Questo libro liturgico, distinto dal lezionario, è forse quello meno usato nelle nostre liturgie; eppure riveste un ruolo eminente nella proclamazione della Parola. È bene che almeno i centri eucaristici siano dotati di un evangelario (ve ne sono in commercio anche di economici) da usare in ogni celebrazione festiva. In questa e in ogni domenica, si faccia la processione introitale con l'evangelario che può essere portato da un diacono, da un lettore istituito o dallo stesso presbitero. Si valorizzi la proclamazione (o il canto) del Vangelo con il turibolo e i due ceri accesi.

Particolare attenzione sia riservata al modo di **proclamare le letture**, scegliendo in anticipo lettori formati che adempiano con coscienza il compito loro affidato: coloro che sono chiamati a leggere la Parola di Dio nell'assemblea, infatti, non leggono semplicemente delle parole ma sono loro stessi voce di Dio che parla al suo popolo. Ecco perché è da evitare con decisione una moda che si sta diffondendo nelle nostre celebrazioni: quella, cioè, che al termine della proclamazione fa dire al lettore: "*È Parola di Dio*". La Parola, infatti, non si indica ma si manifesta da sé.

Particolare importanza si dia all'**ambone**. "Dall'ambone si proclamano unicamente le letture, il salmo responsoriale e il preconio pasquale; ivi inoltre si possono proferire l'omelia e le intenzioni della preghiera universale o preghiera dei fedeli. La dignità dell'ambone esige che ad esso salga solo il ministro della Parola" (OGMR, 309). Si ricordi ai fedeli il gesto del voltarsi verso l'ambone quando viene proclamato il Vangelo (OGMR, 133).

Riguardo alla scelta della **Preghiera Eucaristica**, è vivamente consigliata la Preghiera V3 per il prefazio che essa prevede. Consigliata è anche la Preghiera IV (sempre con il proprio prefazio) per il sunto che essa fa della storia della salvezza.

Durante la **preghiera dei fedeli** possono essere proclamate queste intenzioni tratte dal sussidio del Dicastero, integrandole con quelle già preparate dalla comunità:

- Per l'intera comunità cristiana che ascolta Dio raccolta attorno alla sua Parola, perché cresca nell'unità e dia un'autentica testimonianza dell'amore di Dio. Preghiamo.
- Per la Chiesa, chiamata ad essere unita in Cristo, perché, nell'ascolto della Sacra Scrittura sappia scoprire il cammino per giungere a un'unità autentica e solida. Preghiamo.
- Per ciascuno di noi perché apriamo il nostro cuore alla Parola di Dio e così lavoriamo insieme ogni giorno per costruire la pace. Preghiamo.



a cura del

SERVIZIO DIOCESANO
PER L'APOSTOLATO BIBLICO